

Jiangnan Sizhu

Il repertorio di musica strumentale *sizhu* – “seta e bambù”, in relazione ai materiali (la seta, tradizionalmente impiegata per la realizzazione delle corde; il bambù, da cui si ricavano i flauti) di cui gli strumenti predominanti nell’ensemble preposto alla sua esecuzione sono costituiti – presenta molte varianti regionali. Tra queste, quella denominata *Jiangnan*, in riferimento all’omonima area della Cina centro-orientale, è particolarmente viva nelle città della regione del delta del fiume Yangzi, quali Suzhou, Hangzhou e Shanghai. Gli strumenti che più comunemente si trovano negli ensemble *Jiangnan sizhu* sono i flauti *dizi* e *xiao*, l’organo a bocca *sheng*, la viella *erhu*, i liuti *pipa*, *sanxian* e *qinpin*, la cetra *yangqin* e, tra le percussioni, i clapper *ban* e il piccolo tamburo *biqi gu* o il woodblock *bangzi*. Soltanto uno di ognuno di questi strumenti fa generalmente parte di un ensemble, con l’eccezione dell’*erhu*, che può comparire in due versioni accordate diversamente. Il suo non elevato numero di strumenti, unito alla mancanza della figura del direttore e alla delicatezza della musica suonata, fanno sì che lo *Jiangnan sizhu* sia considerato un ensemble di musica da camera.

Il repertorio tradizionale dello *Jiangnan sizhu* è costituito da un numero di brani compreso tra i dodici e i ventisei, comprensivi di un nucleo centrale formato dagli “otto grandi brani” (*ba daqu*). La maggior parte del suo repertorio deriva da melodie vocali – chiamate *qupai*, e mutuata soprattutto dalla musica operistica *kunqu* e da quella popolare – che hanno fornito la base al successivo sviluppo strumentale. Le melodie *qupai* – identificabili con un nome che spesso fa riferimento al numero delle pulsazioni o delle battute del brano – sono generalmente costituite da poche frasi, fanno impiego di un ritmo composto da quarti e ottavi e vengono suonate ad un tempo sostenuto. Nuovi brani sono costantemente aggiunti al repertorio classico.

La musica *Jiangnan sizhu* fa prevalentemente uso di strutture modali (*diao*) basate su di una scala pentatonica anemitonica, cioè priva di semitoni, di ritmiche binarie e dell’elaborazione eterofonica di un comune materiale melodico.

Lo *Jiangnan sizhu* è suonato sia in contesti rurali, che urbani. Generalmente i musicisti, consociati in associazioni o club, possono essere tanto amatori, quanto professionisti, e si riuniscono regolarmente per esibirsi in sale da the o in altri ambienti al chiuso. Dopo i difficili anni della Rivoluzione Culturale, lo *Jiangnan sizhu* sta conoscendo attualmente un periodo di revival.

[Autore della scheda: VDR]